

Tavola rotonda fra dirigenti ed attivisti del PCI sulla campagna elettorale



Gli argomenti giusti a quattro giorni dal voto

La svolta a destra urta contro la sensibilità e la volontà democratica degli elettori - Il ricorso ai più squallidi slogans anticomunisti da parte della DC non ha impedito il colloquio con i lavoratori cattolici - Un segno dei tempi: la degenerazione di un certo tipo di campagna elettorale a Roma

A quattro giorni dalle elezioni del 12-13 giugno, una verifica dei problemi, delle parole d'ordine, dei motivi della campagna elettorale che interessa alcune grandi città - fra le quali la Capitale - e province italiane: ecco il tema di una tavola rotonda che si è svolta ieri nella redazione dell'Unità di Roma.

Egli ha criticato anche l'unificazione socialdemocratica, come un fatto che non agevola l'unità della classe operaia, ed anzi agisce in senso contrario. La riprova di questa realtà è che l'anticomunismo acceso della DC non è riuscito a far presa nei posti di lavoro, siamo stati e restiamo tuttora il Partito che riesce a dialogare con tutti.

tura ai liberali, di cui è conferma il discorso di Rumor a Firenze, nel quale egli ha rassicurato al P.L.I. dicendo in sostanza che ciò che esso chiede, il centro-sinistra lo sta già facendo; questo atteggiamento ritorna anche nella dichiarazione programmatica della DC romana, la quale afferma che i liberali non sono disponibili oggi, ma lo potranno diventare domani, non appena si decideranno a riconoscere che il centro-sinistra garantisce le loro esigenze.

no che hanno assunto è sempre stato quello del vittimismo. La verità è che essi sentono chiaramente il clima della sconfitta che subiranno (e che hanno già subito). Basta ricordare il ridicolo tentativo di controcampagna dell'Università, effettuato pochi giorni fa da quattro fascisti, arrampicati su un camioncino e poi cacciati dai Vigili del Fuoco; questa buffonata si è svolta sotto gli occhi degli stessi dirigenti del partito e tutta la vicenda ha assunto inevitabilmente un sapore simbolico del fallimento neofascista a Roma.

NATOLI - Ciò che caratterizza questa campagna elettorale, sebbene interessi soltanto cinque milioni di elettori, è che sono in gioco grossi problemi politici nazionali. E mi spiego nel Paese sono in corso profondi processi politici e movimenti sociali: il centro-sinistra è giunto al vertice della sua crisi e si può dire che si preparano le condizioni per nuovi fermenti politici.

La nostra capacità di portare avanti questo tipo di discorso elettorale, crea una contrapposizione ancora maggiore con quel tipo di campagna elettorale degli altri partiti che è, direi, più «pubblicitaria» che politica. L'UNITA' - Secondo la vostra esperienza, quali sono i problemi più sentiti dall'elettore in una città come Roma? D'AVERSA - Innanzitutto, il problema della casa: anche per chi ha la casa, la speculazione edilizia coinvolge direttamente certi candidati e certi gruppi di potere della DC (almeno una quindicina di candidati democristiani sono interessati direttamente alla speculazione sulle aree) c'è un sempre più largo convincimento che il problema della casa e dell'affitto non sia soltanto un problema locale, che si possa risolvere solo nell'ambito di un maggior impegno di amministrazione, dagli artigiani, attraverso di esse, è facile far capire in maniera semplice e diretta quali siano i legami tra un certo tipo di campagna elettorale (come quella di Amati) e la necessità di coprire alcuni privilegi.

L'UNITA' - E si può aggiungere che quando il centro-sinistra si è trovato di fronte alla necessità di competere le operazioni passagiere al Comune come alla Provincia, ha trovato sempre il monarchico o il fascista disponibile. Ed anche oggi non è un mistero che gli stessi fascisti che più sbraitano contro la DC sono ben disposti a ripete una volta e altre una nuova operazione Pompei.

Abbiamo posto più volte questo problema ai dirigenti del centro-sinistra. Com'è noto, essi non hanno la maggioranza a Roma, né all'Amministrazione provinciale né al Comune. Abbiamo chiesto: cosa farete se il corpo elettorale non vi darà la maggioranza che cercate? L'unica risposta indiretta che abbiamo avuto fino a questo momento (oltre quella: «si farà il centro-sinistra o ci sarà il caos») viene dalla DC, la quale fa intendere la sua propensione ad una apertura verso i liberali.

FAVELLI - Se da un lato possiamo registrare l'attacco anticomunista, nelle forme che sappiamo, dall'altro abbiamo, nel Paese, lotte economiche e sociali, lotte per la democrazia che fanno da barriera alle intenzioni della DC. Fra l'altro, io penso che questo attacco anticomunista tenda a mascherare proprio la critica implicita che viene da queste lotte. Un esempio concreto della contraddizione tra il centro-sinistra che si sposta progressivamente il suo asse politico e le lotte popolari che invece spingono in altra direzione, ci viene da un comizio che abbiamo tenuto nei giorni scorsi davanti all'Elettronica (una fabbrica della zona Tiburtina, dove la Cisl ha tre posti in Commissione interna, mentre la Cgil ne ha solo due): i dirigenti della Cisl, alla fine del comizio, si sono congratulati con noi per il modo in cui avevamo sottolineato il contrasto fra la politica della DC e gli interessi dei lavoratori.

MODICA - Il richiamo ai problemi reali, come risulta dalle esperienze che i compagni hanno già fatto, deve farci comprendere come lo spostamento a destra della DC non sia un fatto puramente elettorale, bensì nasce dal riconoscimento di ciò che noi chiamiamo fallimento e che anche altre forze politiche chiamano marasma, non soltanto del centro-sinistra, ma di tutta la vita nazionale. Cioè, il punto di partenza della ricerca di questa cordata «efficienza», di questa riforma dello Stato di cui parla Rumor, di cui parlano anche altri socialisti democratici e che costituisce la piattaforma «positiva» anche per questa alleanza con la destra che proponiamo. A questo punto, però, mi sembra particolarmente importante sottolineare il tipo di risposta che noi diamo a questo fenomeno, che secondo me è una delle caratteristiche essenziali della nostra politica.

LA RAFFORZAMENTO DEL PARTITO Tesseramento al 95,5 per cento 130 mila i reclutati

Un altro gruppo di Federazioni, finora il 100 per cento, Reggio Emilia 99,8 per cento, Perugia 99,5 per cento, Bergamo 99,3 per cento, Arezzo e Callinasetta 98,6 per cento, Meli 98,4 per cento, Padova e Terni 98,2 per cento, Brescia e Asti 98 per cento.

1 milioni elettorali del dc Amati



La squallida lotta per le preferenze personali ha spinto il candidato democristiano Giovanni Amati ad aprire addirittura un ufficio elettorale, assai vistoso, al centro di Roma: qui lavora, al suo servizio, una intera équipe di esperti persuasori occulti. Il compito è difficile: Amati non ha alcuna benevolenza politica. Tuttavia ha molti soldi da spendere. Ed una parte di questi soldi, assai probabilmente, sono quelli degli stessi elettori romani. Amati, infatti, è in lite con il Comune: gli è stata accertata una imposta di famiglia pari a trecento milioni; lui ne vuol pagare soltanto cinquanta. E intanto la «differenza» se la spende per arrivare proprio a quell'amministrazione con la quale è in causa.

EINAUDI

Ancora tre libri Einaudi tra i best-sellers di maggio: Sciascia, Cassola e Revelli. E due ricostruzioni storiche che affermano tra le letture più avvincenti del mese: la «Storia della guerra civile americana» di Luraghi e «I russi a Berlino» di Kuby.

F. W. DEAKIN e G. R. STORRY IL CASO SORGE L'enigmatica figura della « spia del secolo » in una magistrale ricerca storica. • Saggi • L. 3.000

EDWARD DAHLBERG MIA MADRE LIZZIE « Un'opera eccezionale » (P. Milano) che pone Dahlberg tra i grandi narratori americani d'oggi. • Supercoralli • L. 2.000

PAULO BARBARO GIORNALE DEI LAVORI Una diga, una valle, un ingegnere: il racconto documentario di un tecnologo tra passato e futuro. • I coralli • L. 1.000

PAUL ELIARD POESIE Il miglior Eluard tradotto e presentato da Franco Fortini. • Supercoralli • L. 4.000

IVANO BONONI LA POLITICA ITALIANA DA PORTA PIÙ A VITTORIO VENETO (1870-1918) In una limpida sintesi, la storia dell'Italia liberale. • Biblioteca di cultura storica • L. 3.500

HANS Kelsen LA DOTTRINA PURA DEL DIRITTO « Il maggior contributo del secolo alla filosofia del diritto. Nuova edizione completamente rinnovata e arricchita. • NBSE • L. 3.500

CHAIM PERELMAN e LUCIE OLBRECHTIS-TYTECA TRATTATO DELL'ARGOMENTAZIONE La nuova retorica. Con una prefazione di Norberto Bobbio.

La « nuova retorica » ricostruisce la razionalità vastissimi ambiti della scienza sociale, dalla psicologia alla sociologia, dal diritto alla psicologia. • Biblioteca di cultura filosofica • L. 5.000

NEI TASCABILI EINAUDI I classici: JEAN-JACQUES ROUSSEAU IL CONTRATTO SOCIALE Con un saggio introduttivo di Roberto Derath. • NUE • L. 1.200

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG OSSERVAZIONI E PENSI « Uno degli spiriti più p.d.p.A. Settecento; i suoi aforismi di arguzia e di ugi. 474.009 tagliano con sovrana eleganza i segreti più nani. • L. (Mittner). • Tel. 461.281 • Tel. 353.071

LUDOVICO LETTERE Un avvenimento culturale di grande importanza nazionale. • L'Unità • L. 1.000

LA BIBLIOTECA EINAUDI MONIQUE WI L'OPPONAX L'infanzia vista fra gli occhi dell'infanzia della stagione letteraria. • L'Unità • L. 1.000

La saggiistica: ROLAND BARTHES ELEMENTI DI SEMIOLOGIA Linguistica e scienza della cultura. • Nuova Politecnica • L. 1.000

NATALIA GINZBURG TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA In scena allo Stabile di Torino. L. 500

ARTHUR ADAMOV LA POLITICA DEGLI AVANZI L. 350

EDUARDO DE FILIPPO NON TI PAGO L. 350

Per i lettori di « Civiltà sepolte » GEOFFREY BIBBY 4000 ANNI FA

La vita durante il secondo millennio avanti Cristo come si svolgeva giorno per giorno. • Saggi • con 83 illustrazioni L. 4.000